



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 716

CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO: COME INTENDE INTERVENIRE LA GIUNTA REGIONALE PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DI QUESTI PRESIDI ESSENZIALI?

presentata il 7 maggio 2025 dai Consiglieri Luisetto, Camani, Zottis, Bigon e Montanariello

Premesso che:

- i sottoscritti consiglieri hanno più volte denunciato la situazione di incertezza e rischio chiusura di numerosi Centri Antiviolenza e Case Rifugio del Veneto, conseguente alla previsione di alcuni criteri stringenti contenuti nell'Intesa Stato-Regioni approvata in data 14/09/2022;
- questi Centri rappresentano un presidio fondamentale di sostegno alle donne vittime di violenza e abusi, offrendo loro consulenza, supporto e i servizi essenziali per affrontare le emergenze;
- con l'interrogazione a risposta scritta n. 476 del 16 gennaio 2024 si segnalavano, infatti, le suddette criticità; con deliberazione n. 13/IIM del 29/01/2024, la Giunta regionale aveva risposto che una proroga, conseguente ad un confronto tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e le Regioni, era stata concessa per addivenire a specifiche intese in modo da offrire alle Regioni i tempi tecnici per emanare i propri provvedimenti. La Giunta regionale affermava che tale proroga rendeva possibile la riapertura dei confronti istituzionali per scongiurare la contrazione del sistema antiviolenza;
- con l'interrogazione a risposta scritta n. 569 del 21 agosto 2024, riprendendo le problematiche illustrate nell'IRS n.476, si rilevava la sostanziale persistenza della situazione di precarietà del sistema veneto dei Centri antiviolenza, dovuta al permanere dei requisiti minimi previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 2022; si chiedeva, pertanto, di conoscere quali passi in avanti fossero stati fatti durante un recente incontro tra Regioni e Dipartimento per le Pari Opportunità, al fine di scongiurare la chiusura, sempre più probabile, di numerosi Centri antiviolenza e Case rifugio in Veneto;
- con deliberazione n. 125/IIM del 10 settembre 2024, la Giunta regionale aveva risposto che un confronto, focalizzato su una proposta di modifica della sopracitata Intesa, si era svolto il 25 giugno 2024 e che il Coordinatore tecnico

della Commissione Politiche Sociali, in assenza del nuovo testo, stava dialogando in nome e per conto delle Regioni, con il Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di ricevere tale documento; la Giunta confermava inoltre il proprio impegno per addivenire alla formulazione di requisiti che contribuiranno a scongiurare la contrazione del sistema antiviolenza.

Ricordato che i sottoscritti Consiglieri hanno sempre attenzionato il problema, denunciando la situazione di incertezza conseguente all'Intesa e alla successiva, anche attraverso la mozione n. 464 del 4 agosto 2023, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale il 28 settembre 2023 (DACR n. 99), che impegna la Giunta a stanziare le risorse necessarie al sostegno della rete dei Centri antiviolenza e a individuare soluzioni per scongiurarne la chiusura.

Evidenziato che:

- la sopracitata proroga scadrà nel settembre 2025;
- a quasi tre anni dall'Intesa Stato-Regioni del 2022, non si ha notizia di passi in avanti sostanziali fatti per salvaguardare la rete dei Centri antiviolenza, degli Sportelli di contatto e delle Case rifugio del Veneto, realtà che invece sono di primaria importanza per migliaia di donne che ogni anno vi si rivolgono.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri regionali

chiedono all'Assessore regionale alle Politiche Sanitarie e Sociali

se e come intenda attivarsi con urgenza, presso tutte le sedi istituzionali competenti, al fine di addivenire ad una svolta definitiva che permetta al sistema veneto dei Centri antiviolenza, non solo di poter proseguire la propria essenziale attività, ma di poter presidiare in maniera capillare e duratura il territorio, con prospettive certe, a tutela e sostegno costante delle donne vittime di violenze.